



COMUNE DI ACATE

Libero Consorzio Comunale di Ragusa



P.U.D.M.

Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo

(ai sensi della L.R. n. 15 del 29/11/2005)



ELABORATI

- A) Cartografia Stato di fatto
 - A.1 CTR e vincoli - scala 1:10.000
 - A.2 Ortofoto e Catastale - scala 1:1.000
- B) **Cartografia previsioni di piano**
 - B.1 **Zonizzazione (aree, zone e lotti) - scala 1:10.000**
 - B.2 **Entità territoriali - scala 1:1.000**
- C) Relazione tecnica
- D) Norme tecniche di attuazione
- E) Planimetrie di dettaglio delle strutture previste
- F) Definizione/legenda delle destinazioni d'uso
- G) **Relazione preliminare aspetti ambientali**
- H) Carta dei vincoli paesaggistici - scala 1:10.000
- I) Documentazione fotografica

IL PROGETTISTA
arch.pian. Fabio Bellaera

IL RUP
ing. Vincenzo Perrotta



studioLand



Dott. DARIO MODICA
Analista Ambientale
 Via Vanella 139, 23/B
 97016 Modica (RG)
 Mob: +39 338 4792994

Dario Modica

Consulente incaricato dalla ditta: Dott. Dario Modica

Proponente: COMUNE DI ACATE

Data: 08/03/2022 rev00

SCALA

TAVOLA

☐

RELAZIONE

☒

ELABORATO:
RELAZIONE PRELIMINARE
PRIME IPOTESI DI PIANIFICAZIONE

STUDIOLAND S.R.L. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROGETTAZIONE AMBIENTALE

Sede legale Modica, via Caitina n. 1. 97015 Modica (RG) [Tel:0932456024](tel:0932456024) mob: 3384792994

P.iva e C.F.: 01553100882 PEC:studioland@pec.it - Mail:studioland srl@gmail.com

Sommario

INTRODUZIONE	2
PREMESSA NORMATIVA	2
IL PUDM E LA VAS	3
DESCRIZIONE DEL DEMANIO	5
ANALISI NATURALISTICA PRELIMINARE	16
CONCLUSIONI	19

RELAZIONE PRELIMINARE - PRIME IPOTESI DI PIANIFICAZIONE

INTRODUZIONE

La presente relazione preliminare rappresenta una sintesi della valutazione eseguita a seguito di sopralluogo di tutta la fascia costiera in data 23/02/2022 da parte della società Studioland srl in virtù dell'incarico sottoscritto in data 09/02/2022 Codice Identificativo Gara (CIG) Z8D34ADE77 di redazione Redazione Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (art. 13 D.Lgs 50/2016) comprendente la procedura di Valutazione d'Incidenza (V.Inc.A.) (di cui all'art. 5 del d.P.R. n. 357/1997), e successive modificazioni.

Il citato incarico prevede la redazione di una relazione preliminare recante le prime ipotesi di pianificazione allo scopo di accompagnare il progettista nelle scelte iniziali.

Si precisa che la VAS non riguarda un mero iter autorizzativo, ma concerne un processo decisionale della pubblica amministrazione che, partendo da un determinato quadro normativo, da un certo contesto socio-economico, territoriale ed ambientale e confrontandosi con la società, aiuta a compiere scelte, decisioni e ne verifica e controlla il loro consolidamento e la loro evoluzione sul territorio.

PREMESSA NORMATIVA

L'applicazione del processo VAS attraverso le specifiche componenti del processo, quali la verifica di sostenibilità degli obiettivi di piano, l'analisi degli impatti ambientali significativi delle misure di piano, la costruzione e la valutazione delle ragionevoli alternative, la partecipazione al processo dei soggetti interessati e il monitoraggio delle performances ambientali del piano, rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore per la definizione di indirizzi e scelte di pianificazione sostenibile.

Come aspetto di fondo, è opportuno evidenziare che il procedimento di VAS ha una sua duplice funzione: da un lato è ricerca, quindi studio, conoscenza e interpretazione degli spessori, quantitativi e qualitativi, di un

territorio, dall'altro è verifica, analisi e valutazione, quindi previsione e prefigurazione, misura degli effetti e delle trasformazioni indotte, percorso sociale/culturale di condivisione.

In questa interpretazione la VAS è prima di tutto prodotto culturale, questa sua natura, se si vuole, ci costringe a trovarne il giusto equilibrio, che la rende capace di manifestarsi nella sua chiarezza e pienezza ivi comprese le sue elevazioni e le sue limitazioni. Nonostante le ultime linee guida regionali e la circolare ARTA 14758 del 08/03/2018 consentano la stesura della VAS successivamente alla pre valutazione dell'UTA ed al parere politico del consiglio comunale, si è ritenuto opportuno già dalla fase embrionale del PUDM un affiancamento costante tra i nostri tecnici e il progettista nella redazione e nella individuazione delle aree idonee alle concessioni, in modo da minimizzare gli impatti che saranno poi valutati in sede di VAS.

IL PUDM E LA VAS

Il Comune di Acate ha avviato la redazione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 15/2005. In adempimento a quanto disposto nel D.L.vo n. 152 del 3/04/2006 (GURI n. 88 del 14/04/2006, Supplemento Ordinario, n. 96) recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.,

Ai sensi dell'art.7 del citato Decreto regionale, la valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende:

1. l'elaborazione del rapporto preliminare e del rapporto ambientale;
2. lo svolgimento di consultazioni;
3. la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
4. la decisione e l'informazione sulla decisione;
5. il monitoraggio.

3

I soggetti coinvolti nella procedura di VAS:

1. Autorità Competente (AC): la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti (art. 5, lettera p).
2. Autorità Procedente (AP): la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma (art. 5, lettera q).
3. Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA): le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti. L'elenco di questi soggetti è stato individuato dall'Autorità Procedente e concordato con l'Autorità Competente.

Il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo è contestualmente sottoposto alla procedura di "Valutazione di Incidenza Ambientale" (VIncA), ai sensi dell'art. 4 del D.A. 30/03/2007 e s.m.i., applicativo dell'art. 5 del D.P.R. 08/09/1997, n. 357 e s.m.i.. Ai sensi dell'art. 2 del Decreto ARTA 22 ottobre 2007, l'ente che

provvederà ad effettuare la suddetta procedura è l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, servizio 2.

La valutazione d'incidenza è disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997 n. 357. Il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, come integrato e modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, Regolamento recante attuazione della direttiva n. 92/43/C.E.E. relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. In ambito regionale la circolare 23 gennaio 2004 dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente Regione Siciliana ha definito contenuti e procedure della Valutazione di Incidenza mentre la L.r. 8 maggio 2007, n. 13 recante Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale ne ha stabilito le competenze.

Ai sensi dell'art. 13 del citato decreto il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.

La procedura di valutazione Ambientale Strategica si riferisce inoltre al Decreto Presidenziale 8 luglio 2014, n. 23 recante Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana (Art. 59, legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, così come modificato dall'art. 11, comma 41, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26.), con cui la Regione Siciliana ha regolamentato la materia.

Nella prima fase l'Autorità Procedente redigerà il Rapporto Preliminare sulla bozza di piano, finalizzato alla determinazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano.

Nella seconda fase la proposta di piano, comprendente il presente rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso sarà comunicata all'Autorità Competente.

La VAS non riguarda un mero iter autorizzativo, ma concerne un processo decisionale della pubblica amministrazione che, partendo da un determinato quadro normativo, da un certo contesto socio-economico, territoriale ed ambientale e confrontandosi con la società, aiuta a compiere scelte, decisioni e ne verifica e controlla il loro consolidamento e la loro evoluzione sul territorio.

L'applicazione del processo VAS attraverso le specifiche componenti del processo, quali la verifica di sostenibilità degli obiettivi di piano, l'analisi degli impatti ambientali significativi delle misure di piano, la costruzione e la valutazione delle ragionevoli alternative, la partecipazione al processo dei soggetti interessati e il monitoraggio delle performances ambientali del piano, rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore per la definizione di indirizzi e scelte di pianificazione sostenibile.

Come aspetto di fondo, è opportuno evidenziare che il procedimento di VAS ha una sua duplice funzione: da un lato è ricerca, quindi studio, conoscenza e interpretazione degli spessori, quantitativi e qualitativi, di un

territorio, dall'altro è verifica, analisi e valutazione, quindi previsione e prefigurazione, misura degli effetti e delle trasformazioni indotte, percorso sociale/culturale di condivisione.

In questa interpretazione la VAS è prima di tutto prodotto culturale, questa sua natura, se si vuole, ci costringe a trovarne il giusto equilibrio, che la rende capace di manifestarsi nella sua chiarezza e pienezza ivi comprese le sue elevazioni e le sue limitazioni. Nonostante le ultime linee guida regionali e la circolare ARTA 14758 del 08/03/2018 consentano la stesura della VAS successivamente alla pre valutazione dell'UTA ed al parere politico del consiglio comunale, si è ritenuto opportuno già dalla fase embrionale del PUDM un affiancamento costante tra i nostri tecnici e il progettista nella redazione e nella individuazione delle aree idonee alle concessioni, in modo da minimizzare gli impatti che saranno poi valutati in sede di VAS.

DESCRIZIONE DEL DEMANIO

Il litorale si estende per circa 7 km a partire dalla foce del fiume Dirillo e prosegue oltre il limite comunale, quasi senza soluzione di continuità, in territorio di Vittoria fino alla foce del fiume Ippari.

E' un posto sconosciuto al turismo, frequentato in estate prevalentemente dagli abitanti di Acate e solo nel breve tratto accessibile al pubblico.

Il resto della spiaggia non è raggiungibile dalla strada che corre parallelamente alla linea di costa perché tutte le vie di accesso sono interdette da centinaia di insediamenti serricoli che dall'entroterra si estendono fino al mare, occupando perfino il demanio a pochi metri dalla battigia.

Una distesa ininterrotta di strutture in ferro o in legno ricoperte di plastica che fa da cornice ad un lembo di spiaggia lunghissima. Se non fosse per la presenza imminente delle serre sarebbe un luogo di primitiva bellezza per la vista a perdita d'occhio che offre sul profilo della costa, da Gela fino ad al promontorio di Kamarina.

Il lido si presenta come una lunghissima spiaggia caratterizzata da un elevato degrado.

Chilometri di sabbia invasi da rifiuti principalmente derivanti dalle attività serricole quali fusti, contenitori di pesticidi, manufatti in cemento, polistirolo, piante estirpate e residui della loro combustione ma soprattutto plastica. Le dune di sabbia naturale sono frammiste ad enormi quantitativi di teli di copertura dismessi e formano stratificazioni accumulatisi nel tempo segno d' un' incuria ed abbandono antichi, perpetrati da anni.

La serricoltura dal dopoguerra ha mutato l'economia della fascia costiera degli iblei, garantendo all'agricoltura ragusana il raggiungimento di numerosi primati in campo regionale e nazionale, per i livelli di produzione annua di orticole, le varietà colturali nonché per il volume di affari del mercato ortofrutticolo di Vittoria. La crisi degli ultimi anni ha fortemente penalizzato il settore che rimane comunque una voce molto importante per l'economia dell'intera Provincia.

Questa trasformazione rapida ed inesorabile della fascia costiera ha avuto impatti rilevanti sull'ambiente. Le coltivazioni intensive hanno stravolto completamente il paesaggio dunale che caratterizzava il litorale ipparino.

La piana che va dalla foce del fiume Dirillo a quella dell'Ippari, vista dall'alto, ha assunto permanentemente il colore bianco abbagliante della plastica che ricopre le serre.

L'impiego massiccio di pesticidi nelle coltivazioni in serra, (in Provincia di Ragusa si consuma circa un terzo dei fitofarmaci commercializzati in tutta la regione), ha determinato un inquinamento consistente del suolo e delle falde acquifere con un impatto per i comparti acqua, ecosistema e salute, paragonabile all'uso di pesticidi nell'intero territorio siciliano.

La pratica diffusa e sistematica dell'abbruciamento dei rifiuti derivanti dall'attività serricola ed in particolare delle plastiche di copertura delle serre, determina la contaminazione continua del suolo e l'esposizione della popolazione alle sostanze inquinanti prodotte dalle numerose fumarole che a qualunque ora si levano, soprattutto in estate, dalle campagne della piana.

Nei tratti di arenile su cui sono state completate le operazioni di risanamento, nonostante la presenza delle serre, finalmente è emerso il colore dorato della sabbia. La spiaggia sgombra dai rifiuti è stata restituita alla sua naturale bellezza.

Come sopra specificato le principali criticità rilevate sono riferite alla massiccia presenza di serre a ridosso della spiaggia che invadono il demanio.

Si riportano di seguito le fotografie dei luoghi:

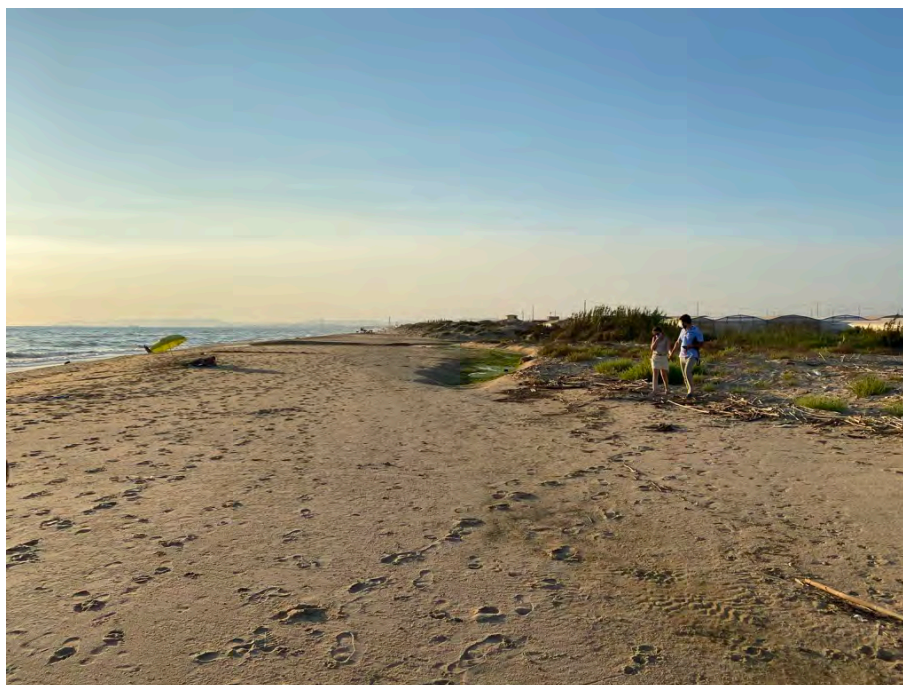


Foto 1 dettaglio spiaggia



Foto 2 dune

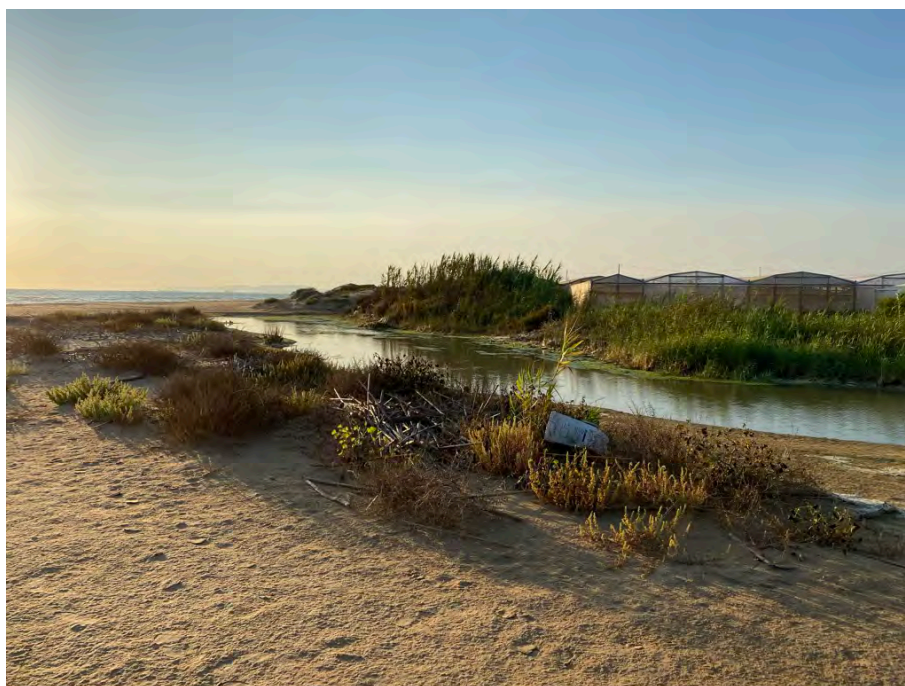


Foto 3 Foce del fiume Dirillo

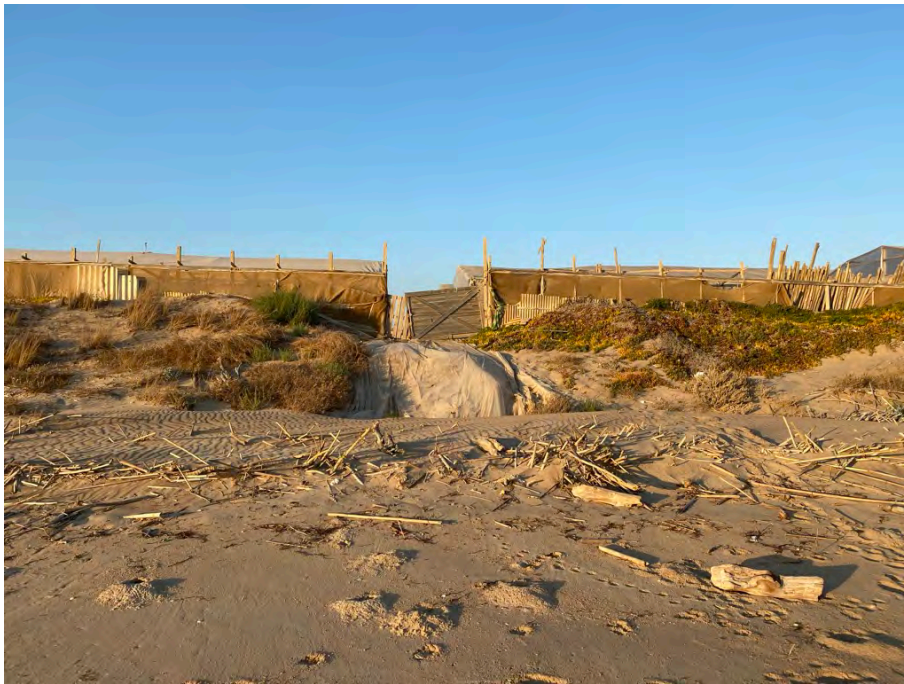


Foto 4 Dettaglio spiaggia

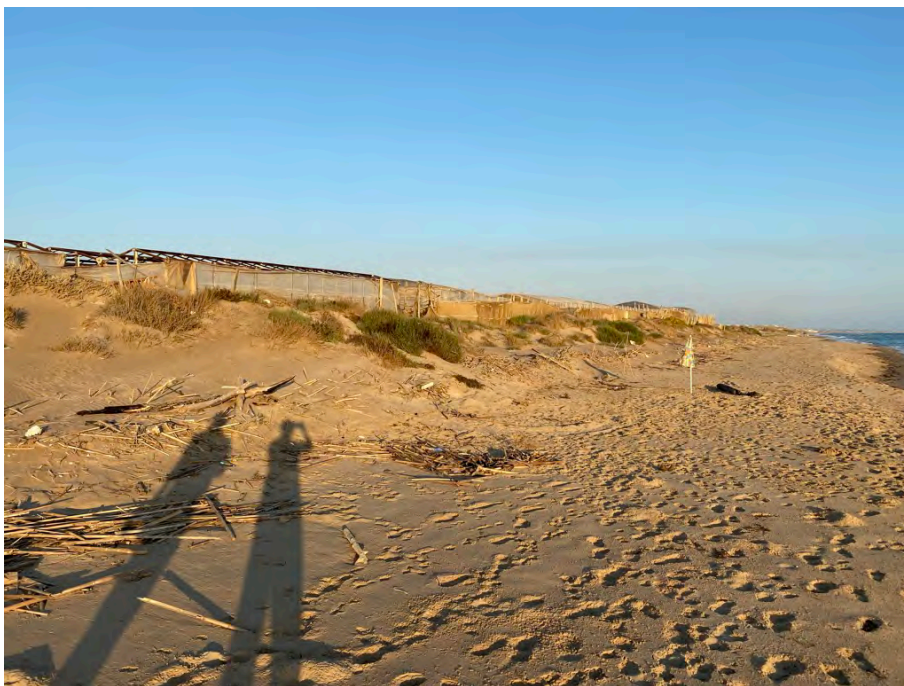


Foto 5 Dettaglio spiaggia



Foto 6 retroduna



Foto 7 rifiuti

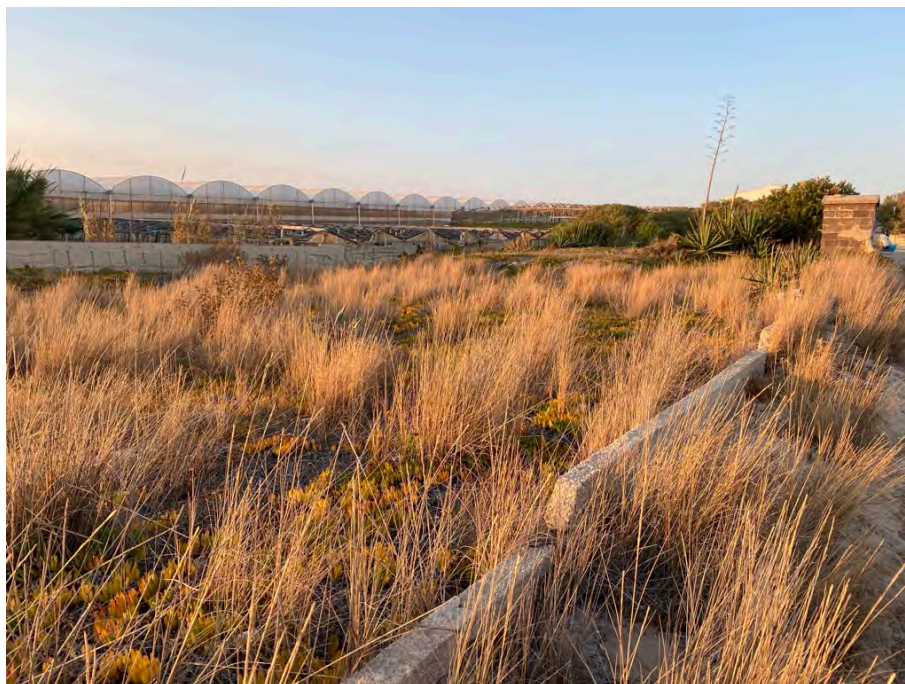


Foto 8



Foto 9



Foto 10 Canne depositate lungo la foce del fiume Dirillo



Foto 11 Foce del fiume Dirillo



Foto 12



Foto 13



Foto 14



Foto 15



Foto 16



Foto 17



Foto 18



Foto 19

ANALISI NATURALISTICA PRELIMINARE

Il tratto di demanio ricadente nel comune di Acate interessa la ZSC ITA 050001 Biviere e macconi di Gela nella sua parte ovest.

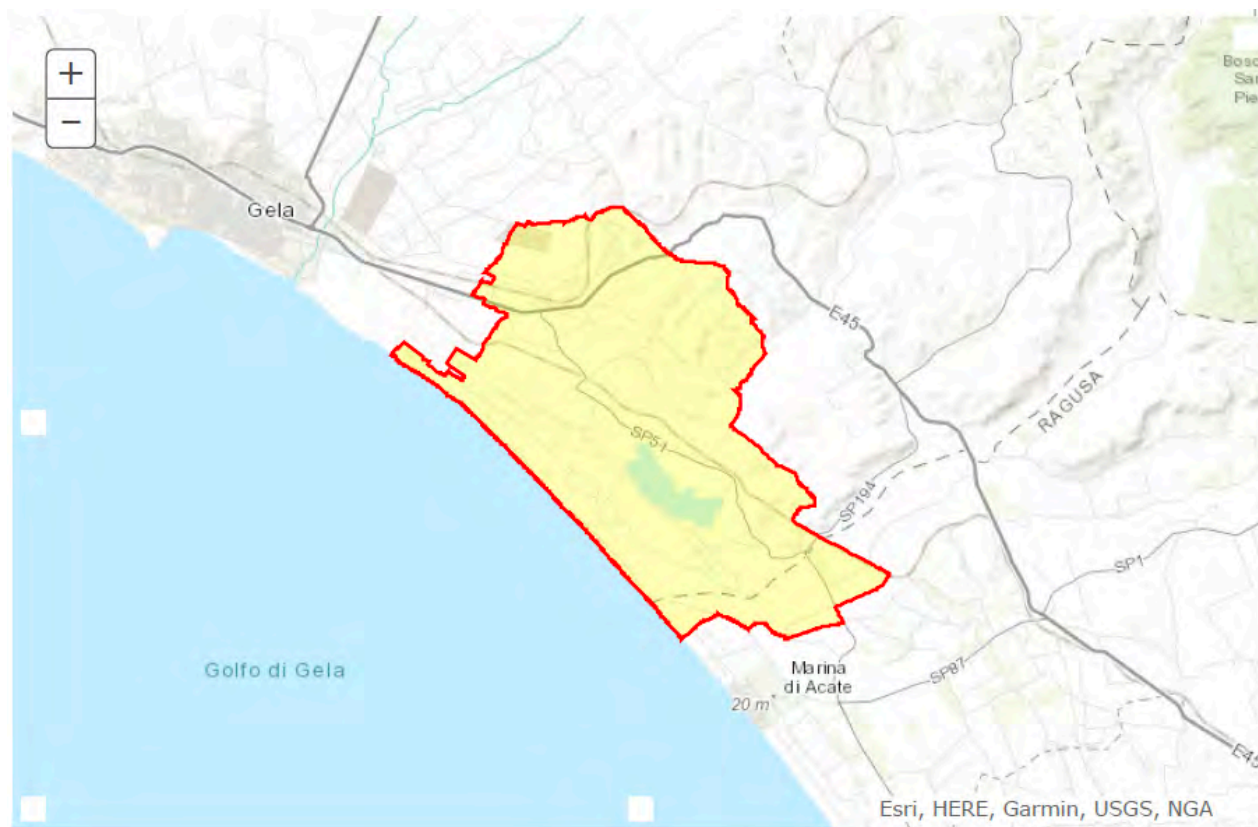
Il SIC ricade nel territorio dei comuni di Gela e di Acate, dove si estende per una superficie complessiva di circa 3666 ettari. Esso abbraccia il tratto costiero posto a sud-est dell'abitato di Gela, oltre alla Piana dell'interno, nonché l'area del Biviere e dei Macconi, già compresa nell'ambito di una riserva naturale e considerata uno dei biotopi di maggiore interesse del versante centro-meridionale della Sicilia.

Dal punto di vista geomorfologico, il sito presenta una notevole variabilità, con il succitato ambiente lacustre che si sviluppa a ridosso di ampi cordoni dunali, a loro volta costituiti da sabbie fine e quarzose, talora interrotti da affioramenti rocciosi di varia natura, ove sono rappresentati gran parte dei tipi litologici che caratterizzano i retrostanti Monti Erei.

La Piana di Gela prevalentemente dominata da formazioni argilloso-calcaree sovrastate da depositi alluvionali riferibili al Quaternario Più a nord si sviluppa un sistema collinare di origine evaporitica, a morfologia più o meno accidentata, mentre ad est del torrente Gela vi sono depositi di sabbie gialle pleistoceni che frammiste a calcari, conglomerati ed argille marnose, che degradano verso il mare. Sulla base della classificazione bioclimatica secondo Rivas-Martinez, il territorio rientra prevalentemente nell'ambito della fascia termomediterranea, con ombrotipo secco inferiore, tendente al superiore verso l'interno. Il paesaggio vegetale delle aree soprastanti risente notevolmente delle intense utilizzazioni del passato; nell'area della Piana ampiamente dominato da coltivi, in particolare seminativi.

HABITAT PRESENTI NELLA ZSC ITA 050001 BIVIERE E MACCONI DI GELA

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1130 B			0.1	0.00	P	D			
1150 B			0.1	0.00	P	D			
1210 B			1	0.00	P	D			
1310 B			34.19	0.00	P	D			
1410 B			9.31	0.00	M	C	B	C	B
1420 B			61.67	0.00	M	C	B	C	B
1430 B			0.1	0.00	P	D			
1510 B			0.1	0.00	P	D			
2110 B			0.1	0.00	P	D			
2120 B			16.58	0.00	M	B	C	C	C
2210 B			43.57	0.00	P	D			
2230 B			14.34	0.00	P	D			
2250 B			0.88	0.00	P	D			
3130 B			0.1	0.00	P	D			
3140 B			0.1	0.00	P	D			
3150 B			75.19	0.00	M	B	B	B	B
3170 B			0.1	0.00	P	D			
3280 B			2.19	0.00	P	D			
3290 B			3.51	0.00	P	D			
5330 B			21.7	0.00	P	D			
6220 B			38.93	0.00	M	B	C	B	B
92D0 B			99.28	0.00	M	C	C	B	B



Perimetro della ZSC ITA 050001 biviere e macconi di Gela.

L'area in oggetto rientra nella CONVENZIONE RAMSAR, individuata nel 1987 per una superficie di 297 ettari. Studi successivi hanno messo in evidenza che tutto il Golfo e la Piana di Gela un'unità ecologica fondamentale per la migrazione degli uccelli acquatici e rientra nei parametri per l'identificazione dei siti RAMSAR. Tutta la Piana di Gela, compresa una fascia marina, stata perimetrata anche come IBA (Important bird Areas) da uno studio effettuato dalla LIPU Birdlife Italia, su commissione del Ministero dell'Ambiente. In Italia, su 200 IBA, quella in oggetto (n. 166 "Biviere e Piana di Gela") all'ottavo posto per importanza di conservazione. L'area riveste anche un'elevata importanza floristica, fitocenotica e paesaggistica, in particolare per il sistema dunale dei Macconi ed il Biviere di Gela. Nell'elenco riportato nella sezione 3.3 sono riferite le entità floristiche endemiche, rare o di rilevante interesse fitogeografico (D). L'ambiente umido costituisce un'area di rilevante interesse per lo svernamento, la nidificazione e la sosta di diverse specie della fauna, migratoria e stanziale. La consistenza di tali popolazioni, in campo nazionale, riveste importanza strategica per la conservazione. Il Golfo fa da imbuto favorendo l'attraversamento della Sicilia per l'avifauna acquatica proveniente dal nord Africa specie nel periodo primaverile. Solo tra febbraio e aprile gli anatidi che arrivano mediamente sul golfo sono > 45.000.

Dal punto di vista naturalistico l'area nel suo insieme si presenta degradata, sia per le motivazioni sopra esposte legate all'abbandono delle plastiche da parte di privati che hanno inquinato la parte delle dune, le quali hanno inglobato le plastiche con conseguenze dannose per l'ecosistema locale, sia perché il transetto vegetazionale che normalmente caratterizza l'ambiente dunale è fortemente degradato, si rinvencono infatti solo poche delle specie caratterizzanti l'ambiente psammofilo, inoltre si registra una forte presenza di *carpobrotus edulis*, essenza vegetale infestante tipica di ambienti degradati che soffoca la presenza degli habitat tipici delle dune.

Gli aspetti di degrado sopra menzionati sono probabilmente ascrivibili ad una assenza di pianificazione nell'utilizzo del demanio marittimo che negli anni ne hanno provocato un utilizzo selvaggio ed incontrollato.

In corrispondenza della foce del fiume Dirillo si registra un **abbondante presenza di canne spiaggiate** che periodicamente vengono depositate dal fiume nel tratto antistante la costa.

In minor misura assieme alle canne vengono depositati anche oggetti di vario genere che provocano un inquinamento nelle zone limitrofe alla foce del fiume Dirillo, su tale problematica è opportuno prevedere degli approfondimenti per addivenire ad una ipotesi progettuale di mitigazione di tale problematica.

CONCLUSIONI

L'analisi preliminare demaniale evidenzia un paesaggio dalle molteplici potenzialità in quanto il tratto di spiaggia si presenta pianeggiante pertanto idoneo alla balneazione, dal punto di vista dello sfruttamento antropico il litorale è quasi del tutto abbandonato, pertanto in una ipotesi di pianificazione delle zone da dare in concessione è opportuno tenere in debito considerazione la possibilità di accesso al sito.

La problematica più seria che emerge dai sopralluoghi è quella legata alla presenza delle plastiche abbandonate che sono state ricoperte dalla sabbia andando a costituire delle dune di plastica difficilmente bonificabili perché l'azione di bonifica andrebbe a distruggere i pochi habitat dunali presenti.